

Feleppa (Cgil): la Pubblica amministrazione proceda alle assunzioni a tempo indeterminato, altrimenti partiranno le vertenze. Oggi un'assemblea

Precari mobilitati per un lavoro sicuro

In Friuli sono 300 le persone che attendono la regolarizzazione del contratto

di LUANA DE FRANCISCO

Precari sul piede di guerra. E sindacati pronti a dare battaglia, pur di vedere rispettata la direttiva Nicolais sulla stabilizzazione dei contratti a tempo determinato. «Le pubbliche amministrazioni non hanno più scuse - attacca la Cgil - l'ora della regolarizzazione delle assunzioni è arrivata». A Udine, il provvedimento interessa 300 lavoratori.

La svolta porta la data del 30 aprile scorso e fa seguito a quanto già previsto dalla Legge finanziaria 2007 sulla possibilità di procedere all'assunzione regolare del personale non dirigenziale utilizzato con contratti di natura temporanea, ma per fabbisogni permanenti dell'amministrazione, e in servizio da almeno tre anni anche se non continuativi. «Ora che la direttiva esiste - ha affermato Rino Feleppa, responsabile regionale dei precari della Cgil Funzione pubblica - bisogna soltanto rompere gli indugi e mettere in moto un processo che porterà al definitivo superamento del precariato».

Dei 2 mila lavoratori precari della Pubblica amministrazione presenti in Friuli Venezia Giulia, circa 300 sono quelli in servizio tra il Comune, la Provincia, la Regione, le strutture sanitarie, l'università e le scuole della provincia di Udine. Si tratta per il 90 per cento di forza lavoro femminile e in prevalenza di persone con un'età compresa tra i 30 e i 35 anni. Un terzo dei casi è concentrato a palazzo D'Aronco, dove i lavoratori con contratto a tempo determinato sono 55 (di cui 20 adetti a servizi amministrativi, 12 a quelli educativi, 19 con qualifica di operai, 2 di assistenti sociali e altri due generici) e quelli legati da collaborazione coordina-

ta e continuativa o a progetto e da rapporto interinale 35. Nel calderone dei precari sono da poco finiti anche i due terzi della trentina di volontari della Croce Rossa della provincia di Udine. «Quelli che, a seguito dell'appalto a una ditta esterna del servizio di trasporto di secondo livello da parte dell'Ass 4 - ha spiegato Feleppa - ora rischiano l'allontanamento dal posto di lavoro».

Del problema del precariato si discuterà nell'incontro pubblico organizzato dalla Camera del lavoro e dalla Cgil Fp per stamani, a partire dalle 9.30, nell'aula magna della Cgil, in via Bassi 36. L'assemblea sarà aperta dalla relazione di Glauco Pittilino, segretario generale della Camera del lavoro. «La Cgil - ha annunciato Feleppa, cui invece spetterà l'intervento conclusivo - è pronta ad aprire vertenza con tutte le amministrazioni che, senza una ragione giustificata, dovessero dimostrarsi indisponibili a rispettare le regole per la stabilizzazione del personale precario». Ai lavoratori, invece, il sindacato garantirà tutta l'assistenza necessaria alla compilazione delle domande per la richiesta di regolarizzazione. Le prime stabilizzazioni dovrebbero arrivare dalla Provincia, dove è già stata predisposta la relativa delibera per una decina di amministrativi.